

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA Via IV Novembre 149 Tel. 67.121 63.521 61.460 67.845 INTERURBANA: Amministrazione 68.4706 - Redazione 68.455			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
Anno 6em Trim. UNITÀ (con edizione del lunedì) 6.250 3.250 1.700 RINACITA 7.250 3.750 1.950 VIE NUOVE 1.000 500 — Spedizioni in abbonamento postale - Costo corrente postale 1.25785			
PUBBLICITÀ: mm. colonnina - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.964 e succursali in Italia			

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 143

DOMENICA 24 MAGGIO 1953

Vota così

24 Maggio

PER DIFENDERE L'ONESTÀ E LA LIBERTÀ DELLA CONSULTAZIONE ELETTORALE

Condurre una lotta pubblica contro le intimidazioni e i brogli

La direzione del PCI denuncia l'ondata di illegalità governativa e invita ad accrescere la vigilanza contro le provocazioni - Tutti i partiti che si oppongono alla prepotenza d.c. possono collaborare in questa lotta

Torna oggi la ricorrenza del 24 Maggio, una data che dovrebbe trovare tutti gli italiani concordi nel ricordare i combattenti, le centinaia di migliaia di morti, il sacrificio del popolo che allora, come sempre in tutte le guerre, portò il peso maggiore e diede il più grande contributo di sangue, di valore, di sofferenza.

Se c'è qualcuno che ha diritto di ricordare questa data è il popolo italiano, perché il 24 Maggio non appartiene a nessun partito, ma è patrimonio del popolo, come patrimonio del popolo sono tutte le glorie e tutte le sventure del nostro Paese.

Invece ecco alcuni partiti, che si dicono nazionali, i quali cercano di contaminare e vilipendere questa data facendone oggetto di una volgare e bassa speculazione elettorale! Clericali e missini, sfruttatamente, cercano di impossessarsi del 24 Maggio, di farne una giornata in loro onore, una giornata a ruba voti». Così da parte clericale come da parte missini, si tenta di inscenare di nuovo, attorno a questa data, una speculazione di carattere fazioso, monarchico e fascista. Si spera di nuovo dalle forze reazionistiche di fare del 24 Maggio il simbolo di tutta la retorica sciovistica e guerrafondaia, il simbolo di quella politica che portò il nostro Paese, contro la volontà del popolo, a far parte di blocchi e di alleanze imperialistiche.

Non si creda che, per opportunismo, noi si possa associare o indulgere a codeste manifestazioni demagogiche, le quali non hanno nulla di patriottico, ma recano anzi offesa al sacrifizio, al valore, al dolore del popolo italiano. Non ci troveranno mai consenzienti coloro che parlano oggi il linguaggio del nazionalismo imperialista di 38 anni or sono. Non abbiamo dimenticato.

Furono quel linguaggio e quella infame campagna di odio e di calunie contro la classe operaia e i lavoratori, che contribuirono a portarci al fascismo, che recarono al nostro popolo lutti e infinita miseria. E quella campagna infame veniva condotta proprio da coloro che la guerra non avevano fatto, contro i lavoratori che, quattuorrosi, fossero il loro ideale, la guerra avevano sostenuto. L'avevano sostenuta anche nei momenti più duri versando il loro sangue, facendo barriera con i loro corpi al Tagliamento e al Piave, quando l'invasore tedesco, per colpa di chi la guerra aveva voluto, calpestava il suolo Patria.

E oggi vorrebbero riprendere la stessa campagna, con gli stessi motivi e con gli stessi obiettivi? Ma se c'è qualcuno che meno di ogni altro ha il diritto di celebrare il 24 Maggio, questi sono De Gasperi e Borghese. L'uno perché il 24 Maggio 1945 e ancora dopo, durante la guerra, fu deputato al Parlamento austriaco e non senz' nemmeno il dovere di dimettersi, di farsi arrestare, proclamando il Parlamento la sua italicità. Al Parlamento austriaco l'on. De Gasperi, che oggi a Vittorio Veneto si atteggia a patriota, non dissocia mai la sua responsabilità da quella dell'imperialista governo, che era allora in guerra con l'Italia.

E oggi vorrebbero riprendere la stessa campagna, con gli stessi motivi e con gli stessi obiettivi? Ma se c'è qualcuno che meno di ogni altro ha il diritto di celebrare il 24 Maggio, questi sono De Gasperi e Borghese. L'uno perché il 24 Maggio 1945 e ancora dopo, durante la guerra, fu deputato al Parlamento austriaco e non senz' nemmeno il dovere di dimettersi, di farsi arrestare, proclamando il Parlamento la sua italicità. Al Parlamento austriaco l'on. De Gasperi, che oggi a Vittorio Veneto si atteggia a patriota, non dissocia mai la sua responsabilità da quella dell'imperialista governo, che era allora in guerra con l'Italia.

E non ha alcun diritto di celebrare il 24 Maggio, l'altro, il traditore, il criminale di guerra Borghese, il quale appena otto anni or sono collaborava col boia tedesco a impiccare i patrioti triestini e a fucilare gli italiani che combattevano per la libertà e la indipendenza della Patria. Si traggono da parte costoro.

Noi fummo contro la guerra imperialistica, fummo per la pace, nell'interesse del Paese, per l'unità del popolo italiano. Ma noi non disertammo, noi non fummo mai al servizio del tedesco oppressore.

E mentre i guerrafondai facevano del patriottismo a parole e a guerra scoppiava, i lavoratori di avanguardia, i socialisti, i comunisti, davano il loro sangue e la loro vita nello spasimo, recando nel cuore la speranza che almeno il loro sacrificio non fosse vano e valesse finalmente ad aprire un avvenire migliore al popolo nostro.

Non fu così. Purtroppo le aspirazioni democratiche dei popoli, in cui molti dei combattenti della guerra 1915-18 avevano sinceramente creduto, andarono crudelmente de-

scatenate che esista il proposito di svolgere le elezioni in un clima di sopraffazione. Assai strano risultato è fatto che l'on. Chiodi, vicepresidente della Camera e candidato del partito repubblicano, abbia osato dire in un comizio che già sono state prese le misure necessarie perché l'attuale coalizione di governo resti al potere a qualsiasi costo.

«Particolamente importante è che venga accresciuta la vigilanza di tutti i partiti democratici, per non dare occasione a provocazioni e non cadere in esse. La lotta contro la prepotenza delle autorità e contro i brogli deve essere continua e pubblica. Essa deve essere condotta in

stretta collaborazione con tutti i partiti di opposizione e in particolare con i partiti della sinistra democratica e popolare; ad essa però devono essere invitati anche i partiti dell'appartamento governativo i quali vogliono opporsi alla prepotenza democristiana.

«Un particolare avvertimento viene dato alle organizzazioni del partito e ai loro dirigenti, perché sappiano muoversi con intelligenza e calma, difendendo sempre la legalità democratica e repubblicana, chiamando tutti i buoni cittadini a difendere l'onestà, la libertà e la sincerità della consultazione elettorale».

La Direzione del Partito Comunista Italiano

Da diverse regioni d'Italia giunge notizia di atti che vengono compiuti dalle autorità governative, non solo per ostacolare anche più che sino ad ora la propaganda dei partiti di opposizione e intimidire il corso elettorale, ma per creare nel popolo un clima di irritazione ed esasperazione per i sopravvissuti del movimento popolare.

Il leader clericale, per dirla con le sue parole, «è la vittima. Si tratta, in concreto, di interventi e tentativi di intervento per disturbare e persino sciogliere comizi, col pretesto della critica al governo e al partito dominante; di censura o pretesa censura di manifesti elettorali; di vietato di manifestazioni propagandistiche, come quella che a Roma doveva replicare alla ridicola infamia della «Mostra dell'al di là» e così via.

In pari tempo si ha l'impressione, da notizie precise, che si organizzi un ricatto elettorale, mediante la minaccia di sanzioni, come quella che negli anni 30 si era minacciata di non riconoscere le elezioni, se non si votava per il partito dominante.

E quella campagna infame veniva condotta proprio da coloro che la guerra non avevano fatto, contro i lavoratori che, quattuorrosi, fossero il loro ideale, la guerra avevano sostenuto. L'avevano sostenuta anche nei momenti più duri versando il loro sangue, facendo barriera con i loro corpi al Tagliamento e al Piave, quando l'invasore tedesco, per colpa di chi la guerra aveva voluto, calpestava il suolo Patria.

E oggi vorrebbero riprendere la stessa campagna, con gli stessi motivi e con gli stessi obiettivi? Ma se c'è qualcuno che meno di ogni altro ha il diritto di celebrare il 24 Maggio, questi sono De Gasperi e Borghese. L'uno perché il 24 Maggio 1945 e ancora dopo, durante la guerra, fu deputato al Parlamento austriaco e non senz' nemmeno il dovere di dimettersi, di farsi arrestare, proclamando il Parlamento la sua italicità. Al Parlamento austriaco l'on. De Gasperi, che oggi a Vittorio Veneto si atteggia a patriota, non dissocia mai la sua responsabilità da quella dell'imperialista governo, che era allora in guerra con l'Italia.

E oggi vorrebbero riprendere la stessa campagna, con gli stessi motivi e con gli stessi obiettivi? Ma se c'è qualcuno che meno di ogni altro ha il diritto di celebrare il 24 Maggio, questi sono De Gasperi e Borghese. L'uno perché il 24 Maggio 1945 e ancora dopo, durante la guerra, fu deputato al Parlamento austriaco e non senz' nemmeno il dovere di dimettersi, di farsi arrestare, proclamando il Parlamento la sua italicità. Al Parlamento austriaco l'on. De Gasperi, che oggi a Vittorio Veneto si atteggia a patriota, non dissocia mai la sua responsabilità da quella dell'imperialista governo, che era allora in guerra con l'Italia.

E oggi vorrebbero riprendere la stessa campagna, con gli stessi motivi e con gli stessi obiettivi? Ma se c'è qualcuno che meno di ogni altro ha il diritto di celebrare il 24 Maggio, questi sono De Gasperi e Borghese. L'uno perché il 24 Maggio 1945 e ancora dopo, durante la guerra, fu deputato al Parlamento austriaco e non senz' nemmeno il dovere di dimettersi, di farsi arrestare, proclamando il Parlamento la sua italicità. Al Parlamento austriaco l'on. De Gasperi, che oggi a Vittorio Veneto si atteggia a patriota, non dissocia mai la sua responsabilità da quella dell'imperialista governo, che era allora in guerra con l'Italia.

E oggi vorrebbero riprendere la stessa campagna, con gli stessi motivi e con gli stessi obiettivi? Ma se c'è qualcuno che meno di ogni altro ha il diritto di celebrare il 24 Maggio, questi sono De Gasperi e Borghese. L'uno perché il 24 Maggio 1945 e ancora dopo, durante la guerra, fu deputato al Parlamento austriaco e non senz' nemmeno il dovere di dimettersi, di farsi arrestare, proclamando il Parlamento la sua italicità. Al Parlamento austriaco l'on. De Gasperi, che oggi a Vittorio Veneto si atteggia a patriota, non dissocia mai la sua responsabilità da quella dell'imperialista governo, che era allora in guerra con l'Italia.

E oggi vorrebbero riprendere la stessa campagna, con gli stessi motivi e con gli stessi obiettivi? Ma se c'è qualcuno che meno di ogni altro ha il diritto di celebrare il 24 Maggio, questi sono De Gasperi e Borghese. L'uno perché il 24 Maggio 1945 e ancora dopo, durante la guerra, fu deputato al Parlamento austriaco e non senz' nemmeno il dovere di dimettersi, di farsi arrestare, proclamando il Parlamento la sua italicità. Al Parlamento austriaco l'on. De Gasperi, che oggi a Vittorio Veneto si atteggia a patriota, non dissocia mai la sua responsabilità da quella dell'imperialista governo, che era allora in guerra con l'Italia.

E oggi vorrebbero riprendere la stessa campagna, con gli stessi motivi e con gli stessi obiettivi? Ma se c'è qualcuno che meno di ogni altro ha il diritto di celebrare il 24 Maggio, questi sono De Gasperi e Borghese. L'uno perché il 24 Maggio 1945 e ancora dopo, durante la guerra, fu deputato al Parlamento austriaco e non senz' nemmeno il dovere di dimettersi, di farsi arrestare, proclamando il Parlamento la sua italicità. Al Parlamento austriaco l'on. De Gasperi, che oggi a Vittorio Veneto si atteggia a patriota, non dissocia mai la sua responsabilità da quella dell'imperialista governo, che era allora in guerra con l'Italia.

E oggi vorrebbero riprendere la stessa campagna, con gli stessi motivi e con gli stessi obiettivi? Ma se c'è qualcuno che meno di ogni altro ha il diritto di celebrare il 24 Maggio, questi sono De Gasperi e Borghese. L'uno perché il 24 Maggio 1945 e ancora dopo, durante la guerra, fu deputato al Parlamento austriaco e non senz' nemmeno il dovere di dimettersi, di farsi arrestare, proclamando il Parlamento la sua italicità. Al Parlamento austriaco l'on. De Gasperi, che oggi a Vittorio Veneto si atteggia a patriota, non dissocia mai la sua responsabilità da quella dell'imperialista governo, che era allora in guerra con l'Italia.

E oggi vorrebbero riprendere la stessa campagna, con gli stessi motivi e con gli stessi obiettivi? Ma se c'è qualcuno che meno di ogni altro ha il diritto di celebrare il 24 Maggio, questi sono De Gasperi e Borghese. L'uno perché il 24 Maggio 1945 e ancora dopo, durante la guerra, fu deputato al Parlamento austriaco e non senz' nemmeno il dovere di dimettersi, di farsi arrestare, proclamando il Parlamento la sua italicità. Al Parlamento austriaco l'on. De Gasperi, che oggi a Vittorio Veneto si atteggia a patriota, non dissocia mai la sua responsabilità da quella dell'imperialista governo, che era allora in guerra con l'Italia.

E oggi vorrebbero riprendere la stessa campagna, con gli stessi motivi e con gli stessi obiettivi? Ma se c'è qualcuno che meno di ogni altro ha il diritto di celebrare il 24 Maggio, questi sono De Gasperi e Borghese. L'uno perché il 24 Maggio 1945 e ancora dopo, durante la guerra, fu deputato al Parlamento austriaco e non senz' nemmeno il dovere di dimettersi, di farsi arrestare, proclamando il Parlamento la sua italicità. Al Parlamento austriaco l'on. De Gasperi, che oggi a Vittorio Veneto si atteggia a patriota, non dissocia mai la sua responsabilità da quella dell'imperialista governo, che era allora in guerra con l'Italia.

E oggi vorrebbero riprendere la stessa campagna, con gli stessi motivi e con gli stessi obiettivi? Ma se c'è qualcuno che meno di ogni altro ha il diritto di celebrare il 24 Maggio, questi sono De Gasperi e Borghese. L'uno perché il 24 Maggio 1945 e ancora dopo, durante la guerra, fu deputato al Parlamento austriaco e non senz' nemmeno il dovere di dimettersi, di farsi arrestare, proclamando il Parlamento la sua italicità. Al Parlamento austriaco l'on. De Gasperi, che oggi a Vittorio Veneto si atteggia a patriota, non dissocia mai la sua responsabilità da quella dell'imperialista governo, che era allora in guerra con l'Italia.

E oggi vorrebbero riprendere la stessa campagna, con gli stessi motivi e con gli stessi obiettivi? Ma se c'è qualcuno che meno di ogni altro ha il diritto di celebrare il 24 Maggio, questi sono De Gasperi e Borghese. L'uno perché il 24 Maggio 1945 e ancora dopo, durante la guerra, fu deputato al Parlamento austriaco e non senz' nemmeno il dovere di dimettersi, di farsi arrestare, proclamando il Parlamento la sua italicità. Al Parlamento austriaco l'on. De Gasperi, che oggi a Vittorio Veneto si atteggia a patriota, non dissocia mai la sua responsabilità da quella dell'imperialista governo, che era allora in guerra con l'Italia.

E oggi vorrebbero riprendere la stessa campagna, con gli stessi motivi e con gli stessi obiettivi? Ma se c'è qualcuno che meno di ogni altro ha il diritto di celebrare il 24 Maggio, questi sono De Gasperi e Borghese. L'uno perché il 24 Maggio 1945 e ancora dopo, durante la guerra, fu deputato al Parlamento austriaco e non senz' nemmeno il dovere di dimettersi, di farsi arrestare, proclamando il Parlamento la sua italicità. Al Parlamento austriaco l'on. De Gasperi, che oggi a Vittorio Veneto si atteggia a patriota, non dissocia mai la sua responsabilità da quella dell'imperialista governo, che era allora in guerra con l'Italia.

E oggi vorrebbero riprendere la stessa campagna, con gli stessi motivi e con gli stessi obiettivi? Ma se c'è qualcuno che meno di ogni altro ha il diritto di celebrare il 24 Maggio, questi sono De Gasperi e Borghese. L'uno perché il 24 Maggio 1945 e ancora dopo, durante la guerra, fu deputato al Parlamento austriaco e non senz' nemmeno il dovere di dimettersi, di farsi arrestare, proclamando il Parlamento la sua italicità. Al Parlamento austriaco l'on. De Gasperi, che oggi a Vittorio Veneto si atteggia a patriota, non dissocia mai la sua responsabilità da quella dell'imperialista governo, che era allora in guerra con l'Italia.

E oggi vorrebbero riprendere la stessa campagna, con gli stessi motivi e con gli stessi obiettivi? Ma se c'è qualcuno che meno di ogni altro ha il diritto di celebrare il 24 Maggio, questi sono De Gasperi e Borghese. L'uno perché il 24 Maggio 1945 e ancora dopo, durante la guerra, fu deputato al Parlamento austriaco e non senz' nemmeno il dovere di dimettersi, di farsi arrestare, proclamando il Parlamento la sua italicità. Al Parlamento austriaco l'on. De Gasperi, che oggi a Vittorio Veneto si atteggia a patriota, non dissocia mai la sua responsabilità da quella dell'imperialista governo, che era allora in guerra con l'Italia.

E oggi vorrebbero riprendere la stessa campagna, con gli stessi motivi e con gli stessi obiettivi? Ma se c'è qualcuno che meno di ogni altro ha il diritto di celebrare il 24 Maggio, questi sono De Gasperi e Borghese. L'uno perché il 24 Maggio 1945 e ancora dopo, durante la guerra, fu deputato al Parlamento austriaco e non senz' nemmeno il dovere di dimettersi, di farsi arrestare, proclamando il Parlamento la sua italicità. Al Parlamento austriaco l'on. De Gasperi, che oggi a Vittorio Veneto si atteggia a patriota, non dissocia mai la sua responsabilità da quella dell'imperialista governo, che era allora in guerra con l'Italia.

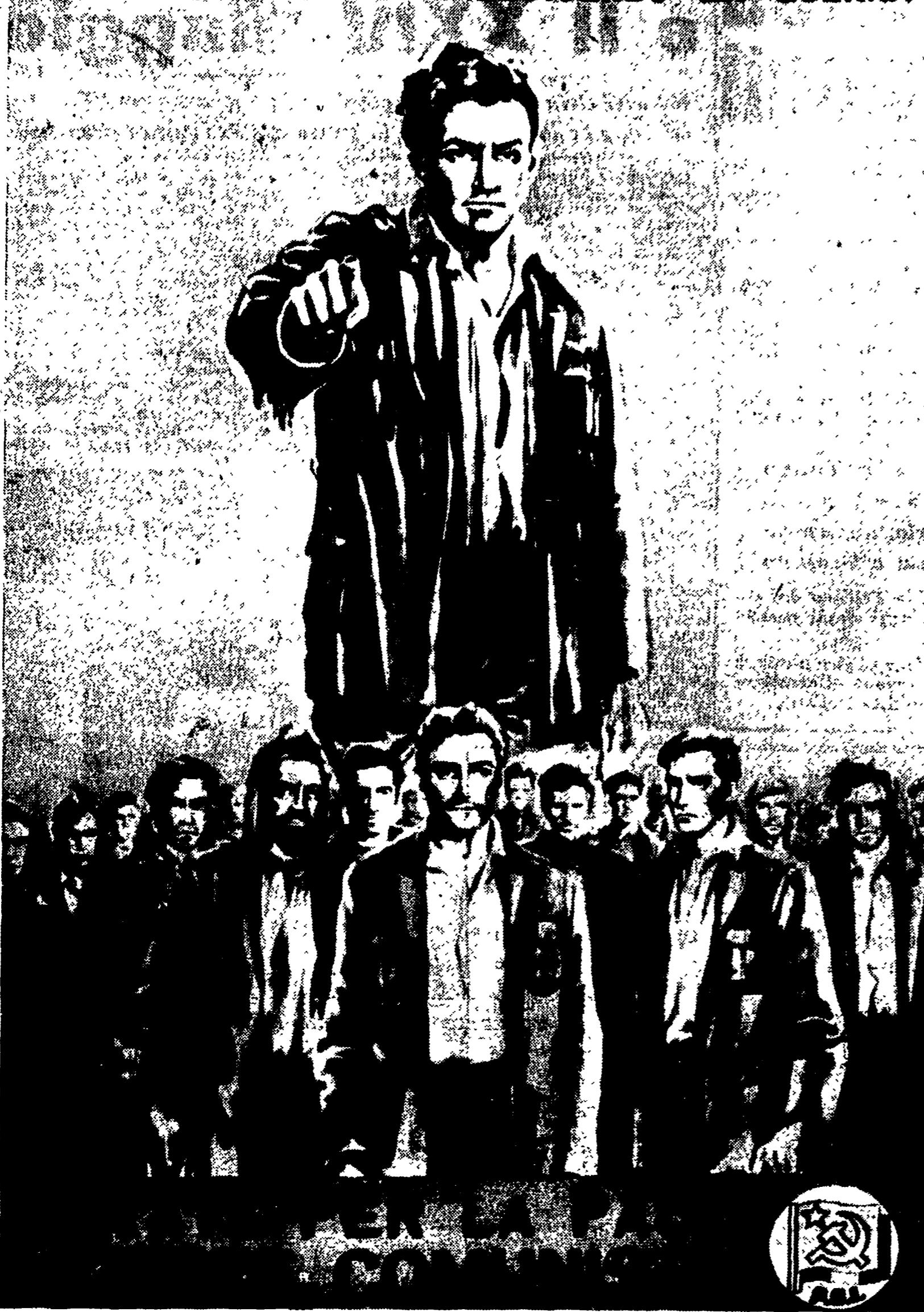
E oggi vorrebbero riprendere la stessa campagna, con gli stessi motivi e con gli stessi obiettivi? Ma se c'è qualcuno che meno di ogni altro ha il diritto di celebrare il 24 Maggio, questi sono De Gasperi e Borghese. L'uno perché il 24 Maggio 1945 e ancora dopo, durante la guerra, fu deputato al Parlamento austriaco e non senz' nemmeno il dovere di dimettersi, di farsi arrestare, proclamando il Parlamento la sua italicità. Al Parlamento austriaco l'on. De Gasperi, che oggi a Vittorio Veneto si atteggia a patriota, non dissocia mai la sua responsabilità da quella dell'imperialista governo, che era allora in guerra con l'Italia.

E oggi vorrebbero riprendere la stessa campagna, con gli stessi motivi e con gli stessi obiettivi? Ma se c'è qualcuno che meno di ogni altro ha il diritto di celebrare il 24 Maggio, questi sono De Gasperi e Borghese. L'uno perché il 24 Maggio 1945 e ancora dopo, durante la guerra, fu deputato al Parlamento austriaco e non senz' nemmeno il dovere di dimettersi, di

L'amara beffa alle vittime di guerra

Ai mutilati, agli invalidi, alle vedove e agli orfani il governo De Gasperi elargisce pensioni di fame e bastonate - Perchè sia resa giustizia a questi figli benemeriti della Patria, togliamo il potere dalle mani dei clericali, nemici del nostro Paese

Abbiamo sofferto maledicendo la guerra



IL PROGRAMMA DEI COMUNISTI A FAVORE DEI CITTADINI COLPITI DAGLI EVENTI BELLCI

Affidare agli interessati l'Opera Nazionale Mutilati e l'Opera Nazionale Combattenti. Creare nuovi sanatori e case di riposo per i reduci. Corrispondere una indennità adeguata ai danneggiati di guerra. Concedere una amnistia generale ai detenuti per reati militari.

Nella loro azione in difesa dei cittadini colpiti dalla guerra i comunisti non si limitano a lottare, nel Parlamento, nel paese e alla testa delle associazioni di categoria, per un aumento delle misere pensioni corrisposte dal governo clericale.

Il P.C.I. propone al popolo italiano un preciso programma a favore delle vittime della guerra, perchè siano risolti, in modo adeguato, i loro annosi problemi.

Il P.C.I. vuole:

- La democratizzazione dell'Opera Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra, perchè questa organizzazione, che ha un bilancio annuale di 6 miliardi di lire, e che è amministrata dai clericali in ba-

se a una legge fascista e con il sistema delle nomine dall'alto, sia affidata agli interessati;

2 La democratizzazione dell'Opera Nazionale Combattenti, diretta oggi con gli stessi metodi dell'ONMIG, i quali hanno fatto di questo organismo, che amministra un patrimonio di decine di miliardi, uno strumento del prepotere e della corruzione clericale;

3 Il ritorno al sistema della degenza a carico dello Stato per i reduci e per le vittime della guerra affetti da t.b.c.; la creazione di nuovi sanatori e di case di riposo per i reduci allo scopo di eliminare l'attuale deficienza dei posti letto;

4 L'assegnazione di una elevata aliquota delle case di abitazione costruite o da costruire in base alle leggi sull'edilizia popolare alle vittime della guerra;

5 Che, agli effetti delle prestazioni della Previdenza Sociale, siano considerati come periodo utile gli anni trascorsi in guerra dai mutilati, dai reduci ecc.;

6 La corresponsione di una indennità pari almeno al 60 per cento del danno accertato a favore di tutti i cittadini che hanno subito distruzioni dei loro beni a causa della guerra;

7 L'accoglimento della proposta formulata da Solidarietà democratica per la concessione di una amnistia generale a tutti i detenuti per reati militari.

DA OTTO ANNI la guerra è finita

Che cosa ha fatto il governo clericale per coloro che più gravemente ne hanno subito le conseguenze?

PARLANO I FATTI

350 mila invalidi, mutilati, familiari di caduti attendono ancora che siano loro corrisposte le misere pensioni previste.

Lo ha confermato il 1. aprile 1953 alla Commissione Finanze e Tesoro della Camera il Sottosegretario Gava.

Coloro che hanno già ottenuto le pensioni di guerra non possono considerarsi molto più fortunati di quelli che ancora le attendono. Ad essi vengono infatti corrisposte pensioni di guerra miserrime.

Di fronte alla noncuranza del governo clericale per le loro angustie sono stati costretti manifestare per le strade. De Gasperi e Scelba hanno risposto con le cariche della « Celere » e le bombe lacrimogene. Solo dopo lunghi mesi di lotta, dopo decine di manifestazioni sulle piazze dei maggiori centri, i pensionati sono riusciti ad imporre che il progetto elaborato dall'Associazione Mutilati fosse discusso in Parlamento.

UN DIRITTO o UN'ELEMOSINA?

Ecco ciò che avevano chiesto i mutilati e ciò che invece i clericali hanno concesso:

PENSIONI INDIRETTE

Congiunti di sottuff.ii, truppa ed equiparati

	Pensione attuale	Richieste dell'Ass. Mut.	Pensione- della- militare ha verso corri- sposta dal 1. luglio '53
Tabella G - Vedova senza figli	4.937	17.500	6.937
Tabella I - Orfano senza genitori	5.113	18.370	7.113
Tabella M - Genitore con altri figli	2.290	8.750	3.990

PENSIONI DIRETTE

Sottufficiali, truppa ed equiparati

	Pensione attuale	Richieste dell'Ass. Mut.	Pensione- della- militare ha verso corri- sposta dal 1. luglio '53
TABELLA C			
II Categoria (riduzione dell'80% delle capacità lavorative)	11.468 (massimo)	22.900	14.343
III Categoria (riduzione del 75% delle capacità lavorative)	8.206 (massimo)	20.250	10.257
IV Categoria (riduzione del 70% delle capacità lavorative)	5.603 (massimo)	18.500	7.003
V Categoria (riduzione del 60% delle capacità lavorative)	3.764 (massimo)	15.000	4.705
VI Categoria (riduzione del 50% delle capacità lavorative)	2.956 (massimo)	11.500	3.695
VII Categoria (riduzione del 40% delle capacità lavorative)	2.193 (massimo)	8.000	2.741
VIII Categoria (riduzione del 30% delle capacità lavorative)	1.532 (massimo)	4.500	1.915

Perchè mutilati, vedove, orfani non sono riusciti ad ottenere quanto avevano chiesto?

La lotta dei parlamentari comunisti e della Opposizione a favore dei pensionati non è riuscita ad avere ragione della resistenza opposta dai parlamentari di maggioranza e dallo stesso governo all'aumento.

Sono stati d.c., liberali, socialdemocratici e repubblicani che hanno detto NO alle richieste ragionevoli dei mutilati, delle vedove e degli orfani di guerra.



Da anni i mutilati e gli invalidi di guerra attendono che il governo li ascolti. La voce di questi figli della Patria, che più degli altri hanno sofferto, si è levata in tante occasioni, in tanti appelli accorati. Mai è stata ascoltata. E quando gli invalidi e i mutilati, stanchi di sorrisi e di promesse, sono scesi nelle piazze per protestare, hanno trovato dinanzi a loro i manganelli della Celere, scatenata con inaudita violenza. Anche recentemente, nell'aprile del 1953, a Roma, gli invalidi ed i mutilati di guerra hanno dato vita ad un drammatico seguito di manifestazioni. Le foto che qui pubblichiamo ricordano alcuni momenti di quelle manifestazioni, che videro bloccate per più giorni il centro della città, nelle località vicine a Montecitorio e a Palazzo Madama. Ma il governo, in quell'epoca, era troppo occupato a varare la legge truffaldina che dovrebbe, nelle sue intenzioni, consentire il perpetuarsi di queste ingiustizie.

**Mutilati e vedove di guerra
votate per il Partito comunista italiano**



Il grande inganno contro i contadini

24 MAGGIO 1915 - 24 MAGGIO 1953: perchè non sia reso vano il sacrificio di tanti nostri fratelli, scacciamo col voto il governo della fame, del privilegio e della discordia, diamo all'Italia un governo di pace, di benessere e di riforme sociali!



Forse anche il Milite Ignoto era un contadino, come contadini erano la maggior parte dei milioni di morti di tutte le guerre. Oggi De Gasperi, l'uomo dei grandi agrari e dei profittatori, l'uomo che ha ingannato ancora una volta i con-

Dalle tombe egli sentirà certo levarsi lo sdegno e il disprezzo dei morti e dei vivi, la volontà dei contadini di non essere più ingannati e sfruttati dai grandi agrari e dai loro servi.

(Disegno di RENATO GUTTUSO)

Quel che i comunisti propongono per la rinascita delle campagne

Limite fisso dai 50 ai 100 ettari per la proprietà fondiaria e assegnazione ai contadini delle terre espropriate - Riforma dei contratti agrari per assicurare al coltivatore la stabilità sul fondo, una migliore retribuzione e il diritto di migrazione - Abolizione dell'imposta sul vino e altre misure in favore dei piccoli proprietari

Per l'agricoltura presentiamo ai contadini e a tutto il Paese un programma di riforma agraria il quale parta dalla fissazione di un limite della proprietà fondiaria, dai 50 ai 100 ettari a seconda delle regioni. Questo in applicazione dell'art. 44 della Costituzione repubblicana. Proponiamo che sopra questa base venga attuata un'ampia e rapida riforma fondiaria, che vengano assegnate ai contadini tutte le terre, per alcuni milioni di ettari, che risultino da questa limitazione del diritto di proprietà fondiaria.

Chiediamo inoltre che questa riforma fondiaria venga attuata da enti di riforma i quali abbiano un carattere democratico, alla direzione dei quali quindi si trovino i rappresentanti delle categorie e delle organizzazioni fondamentali dei contadini. Vogliamo impedire che gli enti di riforma agraria siano, come oggi avviene, centri di corruzione e organismi di cui si serve il partito dominante non

per modificare a favore dei contadini più poveri le condizioni della vita e della produzione nelle campagne, ma allo scopo di esercitare illecite pressioni politiche su quei contadini i quali abbiano idee avanzate.

Proponiamo inoltre, come elemento fondamentale del nostro programma elettorale per la campagna, una revisione dei contratti agrari da farsi per legge. Questa revisione dei contratti agrari dovrà essere una delle principali preoccupazioni del Parlamento e del governo. Si devono riformare i contratti agrari allo scopo di garantire la stabilità del coltivatore sul fondo, di migliorare la retribuzione del coltivatore, di riconoscere il diritto di migrazione del coltivatore nel fondo, allo scopo quindi di modificare a favore del coltivatore direto i rapporti che passano tra esso e il proprietario fondiario.

Proponiamo infine che si adottino misure a favore dei piccoli coltivatori allo scopo di meglio valorizzare i loro prodotti. Tra queste misure la prima che dovrebbe essere adottata, e forse la più efficace, è l'abolizione di qualsiasi tassazione sul vino, con l'applicazione della legge che è stata presentata in questo senso al Parlamento dal nostro compagno Longo e da altri deputati.

Quello che rivendichiamo, quello che proponiamo agli elettori italiani è che da queste elezioni esca una situazione in cui possa essere formato un governo il quale inizi e conduca a fondo una lotta grande, continua, efficace contro la miseria, contro il disagio crescente del lavoratore, dell'impiegato, dell'artigiano, del contadino, contro la degradazione economica del Mezzogiorno e delle isole, dei territori di montagna e delle altre zone di deperimento economico.

PALMIRO TOGLIATTI

(da rapporto al Consiglio Nazionale del P.C.I. del 15-4-53)

Il programma - truffa d.c. 1953

«Armonizzare, nella politica agraria, i fini sociali con i fini produttivi, consolidare la riforma fondiaria e agevolare lo sviluppo della piccola proprietà contadina. Favorire, ai fini dell'aumento della produzione agricola, la meccanizzazione, lo sviluppo delle opere di irrigazione, le specializzazioni produttive e la razionalizzazione dell'allevamento del bestiame».

Solo queste parole vaghe e imprecise sono dedicate al programma nel settore agricolo dalla risoluzione elaborata dalla Consulta economico-sociale della D.C. e approvata dalla Direzione della D.C., che è stata pubblicata dal Popolo del 4 maggio 1953.

Dove son finiti i milioni di ettari promessi nel 1948? E la riforma dei contratti agrari? Stavolta, per far piacere ai suoi grandi elettori agrari e ai suoi amici monarchici e fascisti, la D.C. ha perfino rinunciato alle sue mirabolanti promesse, alle quali del resto nessuno crede più.

**Contadini d'Italia
vote per il P.C.I.**



Terra promessa e realtà dopo la guerra 1915-1918

Il governo promette solennemente la terra ai contadini

per spingere i contadini ad arruolarsi e a combattere. Centinaia di migliaia di contadini muoiono al fronte e si guadagnano la terra di una misera fossa. Ma per tutti i reduci che hanno combattuto eroicamente ogni promessa è vana: niente terra!

Qualche anno più tardi ai contadini che rivendicano la terra promessa i grandi agrari rispondono con lo squadrismo e il fascismo cioè con la dittatura aperta e terroristica dei gruppi più reazionari del capitale monopolistico e terriero, la quale portò all'Italia

fame miseria

nuove guerre distruzioni

Terra promessa e realtà dopo 5 anni di governo d.c.

Nel 1948 la Democrazia Cristiana promette ai contadini la RIFORMA AGRARIA. Ecco queste promesse nelle parole testuali della mozione approvata dal Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana:

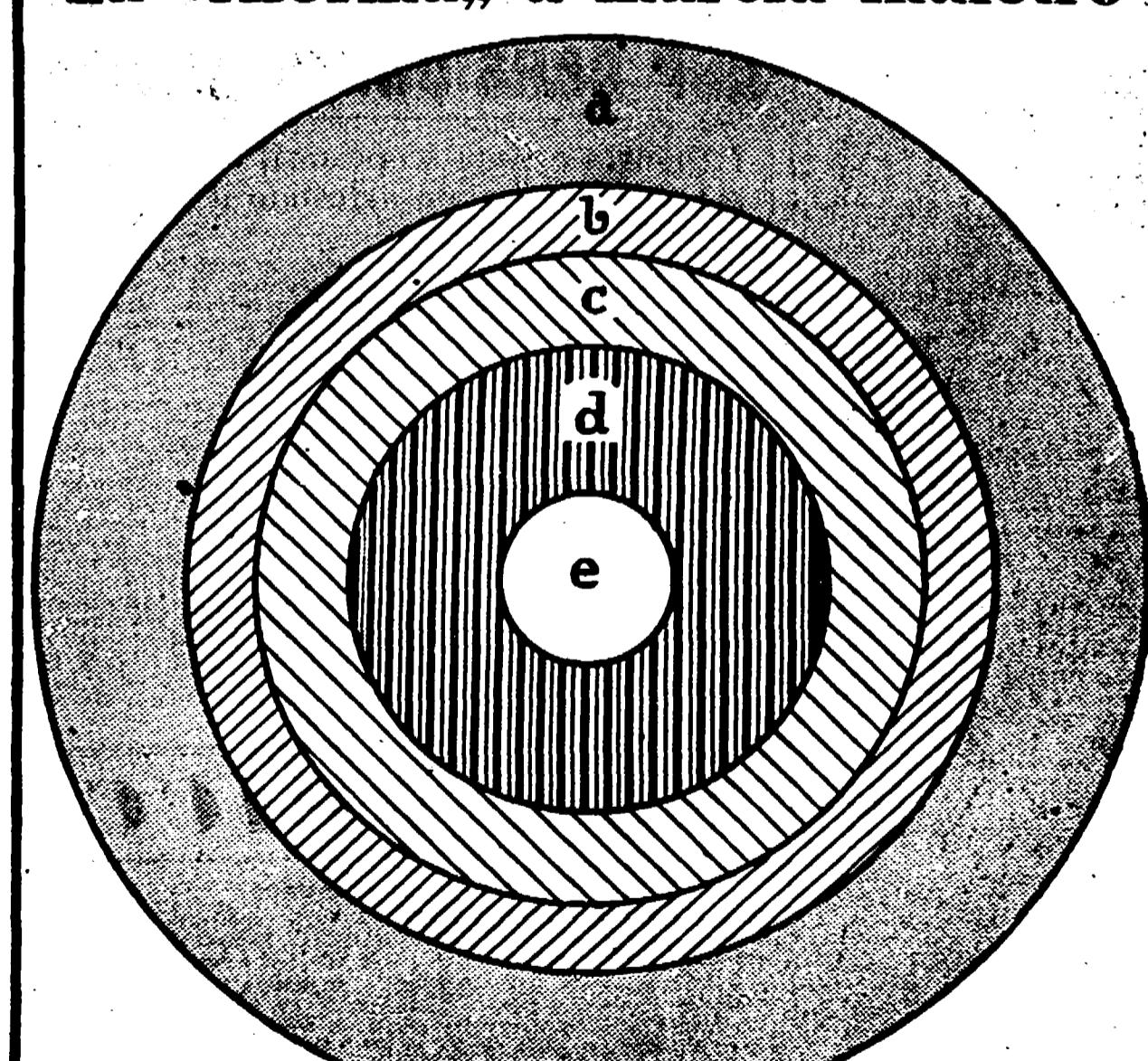
- 1 - Eliminare la grande proprietà.
- 2 - Un vasto piano di sviluppo dell'economia italiana e di lavori pubblici produttivi.
- 3 - Riforma dei patti agrari con la trasformazione del salario in forme di partecipazione e con garanzia ai contadini di una maggiore stabilità, di una più equa remunerazione, di equità dei canoni.

L'entità di questa «riforma agraria» viene precisata dal ministro Segni, che, nella sua relazione pubblicata dal «Popolo», parla di due milioni di ettari di terre lavorabili.

NEL 1953 PARLANO I FATTI:

- 1 - Con la strambazzata «riforma agraria» democristiana sono stati finora assegnati ai contadini soltanto 200 mila ettari di terra!
- 2 - Nessun piano di sviluppo economico e di lavori pubblici è stato eseguito; invece sono stati spesi ben 650 miliardi per il riarmo!
- 3 - La legge sulla riforma dei contratti agrari viene sabotata dai parlamentari d.c., e poi definitivamente insabbiata.

La «riforma» a marcia indietro



Ecco come la «riforma agraria» d.c. è passata dalle promesse alla realtà:

A) Superficie da espropriare in applicazione dell'art. 44 della Costituzione:

4 milioni di ettari

B) Superficie la cui espropriazione è stata prescritta dal ministro Segni il 15 maggio 1948:

2 milioni di ettari

C) Superficie la cui espropriazione è stata prescritta dal governo nella relazione alla legge sulla «riforma fondiaria» il 5 aprile 1950:

1 milione e 300 mila ettari

D) Superficie effettivamente espropriata in base alle leggi governative sulla «riforma fondiaria»:

600 mila ettari

E) Superficie effettivamente assegnata ai contadini a tutt'oggi:

200 mila ettari.

BASTA CON GLI INGANNO!

URGENTI MISURE ORGANIZZATIVE

Per la nomina degli scrutatori

Istruzioni ai rappresentanti di lista

Da oggi a sabato 30 maggio le Commissioni elettorali comunali devono procedere alla nomina degli scrutatori fra gli elettori del comune che sappiano leggere e scrivere, esclusi i candidati.

La riunione per tale nomina deve essere preannunciata due giorni prima con manifesto affisso nell'alto pretorio del Comune ed è pubblica. La nomina degli scrutatori si effettua tenendo conto delle proposte presentate dai rappresentanti di lista, se questi sono stati già nominati.

E' necessario quindi che le Federazioni procedano con la massima urgenza, se non l'hanno già fatto, alla nomina dei rappresentanti di lista. Essa avviene con le seguenti modalità: delegati di lista, che sono già stati nominati all'atto della presentazione della lista dei candidati presso la Corte d'Appello o il Tribunale circoscrizionale, devono presentare alle Cancellerie delle Preture nelle cui circoscrizioni hanno sede le singole sezioni elettorali, l'atto di designazione dei rappresentanti di lista. La Cancelleria della Pretura è tenuta a rilasciare ricevuta dell'avvenuta designazione e le federazioni dovranno immediatamente provvedere anche le sezioni di Partito presentino per iscritto alla Commissione elettorale comunale l'elenco degli scrutatori. E' opportuno predisporre appositi moduli che dovranno essere riempiti dalle sezioni.

Si fa presente che delle Commissioni elettorali mandamentali fanno parte di diritto anche i rappresentanti delle minoranze dei consigli comunali e che qualsiasi la nomina degli scrutatori non avviene all'unanimità, ciascun membro della commissione vota per due nomi e si proclamano eletti coloro che abbiano ottenuto un maggior numero di voti. A parità di voti è proclamato eletto l'anziano, di età. Se il comune è retto da un commissario, la nomina degli scrutatori viene fatta da lui, sempre sentiti i rappresentanti di lista.

Dato l'abbinamento delle elezioni della Camera con quelle del Senato nelle sezioni aventi oltre settecento iscritti il numero degli scrutatori è portato da 5 a 6 (art. 26 della legge per la elezione del Senato della Repubblica 6 febbraio 48 n. 29).

Secondo le istruzioni ministeriali il «suo scrutatore» dovrà essere scelto fra gli elettori per il Senato.

La sottoscrizione elettorale

In tutto il paese i compagni chiamano i lavoratori e tutti i democratici a sottoscrivere per sostenere la campagna elettorale del nostro partito. Decine e decine di migliaia di compagno affronta la parte cen-

trale del suo discorso. Egli ha già detto che l'alternativa al governo De Gasperi è data da un governo di pace che faccia e è stata fatta e non fatto esercitare una politica di distensione e di pace nei rapporti fra i popoli e fra gli Stati. Un governo di pace, non un governo neutrale. Un governo cioè che difenda il nostro Paese dalla guerra e che contribuisca nel mondo a sviluppare ed a consolidare la pace. Non un governo che ritiri il nostro Paese nel suo guscio ma operi efficacemente per la pace. L'alternativa di pace che noi poniamo ad essa è quella che chiamiamo gli elettori non è solo un obiettivo da raggiungere e conseguire; essa, davanti alle urne, si trasforma il 7 giugno e diventa una direttiva, un criterio di voto per ogni elettori. Il 7 giugno negli elettori si trovano di fronte a due problemi: quello debole e col loro voto di una risposta.

Il primo di questi problemi si riferisce all'opera del governo durante i cinque anni trascorsi; il secondo si riferisce alla composizione ed alla politica del futuro governo. Giudicare l'operato del governo dc è relativamente facile, basta che ogni elettori si rifaccia alla cosa che egli stesso vede e può osservare. Basta che fac-



Ecco uno degli ultimi tipi di manifesti che denunciano il meccanismo della legge truffa e degli apparentamenti

UN IMPORTANTE DISCORSO DI EDOARDO D'ONOFRIO AI CITTADINI DI TERNI

L'alternativa al governo d.c. è una sola: un governo che dia all'Italia pace e benessere!

Il 18 aprile ebbe inizio il processo involutivo della politica italiana - Il 7 giugno il popolo dovrà dire basta ai clericali e ai "parenti". - Perché è necessario votare per il Partito comunista

Perché parenti o non parenti che siano, litighino o non litighino con la DC, questi partiti perseguono una politica di distensione e di pace nei rapporti fra i popoli e fra gli Stati. Un governo di pace, non un governo neutrale. Un governo cioè che difenda il nostro Paese dalla guerra e che contribuisca nel mondo a sviluppare ed a consolidare la pace. Non un governo che ritiri il nostro Paese nel suo guscio ma operi efficacemente per la pace. L'alternativa di pace che noi poniamo ad essa è quella che chiamiamo gli elettori non è solo un obiettivo da raggiungere e conseguire; essa, davanti alle urne, si trasforma il 7 giugno e diventa una direttiva, un criterio di voto per ogni elettori. Il 7 giugno negli elettori si trovano di fronte a due problemi: quello debole e col loro voto di una risposta.

Il primo di questi problemi si riferisce all'opera del governo dc durante i cinque anni trascorsi; il secondo si riferisce alla composizione ed alla politica del futuro governo. Giudicare l'operato del governo dc è relativamente facile, basta che ogni elettori si rifaccia alla cosa che egli stesso vede e può osservare. Basta che fac-

Perché parenti o non parenti che siano, litighino o non litighino con la DC, questi partiti perseguono una politica di distensione e di pace nei rapporti fra i popoli e fra gli Stati. Un governo di pace, non un governo neutrale. Un governo cioè che difenda il nostro Paese dalla guerra e che contribuisca nel mondo a sviluppare ed a consolidare la pace. Non un governo che ritiri il nostro Paese nel suo guscio ma operi efficacemente per la pace. L'alternativa di pace che noi poniamo ad essa è quella che chiamiamo gli elettori non è solo un obiettivo da raggiungere e conseguire; essa, davanti alle urne, si trasforma il 7 giugno e diventa una direttiva, un criterio di voto per ogni elettori. Il 7 giugno negli elettori si trovano di fronte a due problemi: quello debole e col loro voto di una risposta.

Il primo di questi problemi si riferisce all'opera del governo dc durante i cinque anni trascorsi; il secondo si riferisce alla composizione ed alla politica del futuro governo. Giudicare l'operato del governo dc è relativamente facile, basta che ogni elettori si rifaccia alla cosa che egli stesso vede e può osservare. Basta che fac-

I facchini di 17 province sono già scesi in sciopero

I facchini di ben 1.834 carovane e cooperative, in circa esistenti in tutto il Paese, hanno già attuato i previsti scioperi di protesta contro l'atteggiamento dei federmani. Dicono che il partito della Democrazia cristiana e dei suoi satelliti vuole stabilire tra lavoratori, tra democratici e repubblicani, e i sinceri repubblicani, come hanno fatto e fanno i democristiani, i socialdemocratici e i repubblicani storici, che si rende

inevitabile il monopolio politico democristiano, sia con appendice socialdemocratica e repubblicana, sia con collaborazione monarchico-fascista.

I lavoratori, i democratici, i repubblicani sinceri costituiscono l'enorme maggioranza del corpo elettorale; essi però possono dare vita a un solido e largo governo che rappresenti effettivamente e solidamente, sia pure con le differenziazioni ideologiche e programmatiche dei vari gruppi, gli interessi e le aspirazioni fondamentali di tutti. Ba-

sta che tutti i democratici votino

I facchini di ben 1.834 carovane e cooperative, in circa esistenti in tutto il Paese, hanno già attuato i previsti scioperi di protesta contro l'atteggiamento dei federmani. Dicono che il partito della Democrazia cristiana e dei suoi satelliti vuole stabilire tra lavoratori, tra democratici e repubblicani, e i sinceri repubblicani, come hanno fatto e fanno i democristiani, i socialdemocratici e i repubblicani storici, che si rende

inevitabile il monopolio politico democristiano, sia con appendice socialdemocratica e repubblicana, sia con collaborazione monarchico-fascista.

I lavoratori, i democratici, i repubblicani sinceri costituiscono l'enorme maggioranza del corpo elettorale; essi però possono dare vita a un solido e largo governo che rappresenti effettivamente e solidamente, sia pure con le differenziazioni ideologiche e programmatiche dei vari gruppi, gli interessi e le aspirazioni fondamentali di tutti. Ba-

sta che tutti i democratici votino

I facchini di ben 1.834 carovane e cooperative, in circa esistenti in tutto il Paese, hanno già attuato i previsti scioperi di protesta contro l'atteggiamento dei federmani. Dicono che il partito della Democrazia cristiana e dei suoi satelliti vuole stabilire tra lavoratori, tra democratici e repubblicani, e i sinceri repubblicani, come hanno fatto e fanno i democristiani, i socialdemocratici e i repubblicani storici, che si rende

inevitabile il monopolio politico democristiano, sia con appendice socialdemocratica e repubblicana, sia con collaborazione monarchico-fascista.

I lavoratori, i democratici, i repubblicani sinceri costituiscono l'enorme maggioranza del corpo elettorale; essi però possono dare vita a un solido e largo governo che rappresenti effettivamente e solidamente, sia pure con le differenziazioni ideologiche e programmatiche dei vari gruppi, gli interessi e le aspirazioni fondamentali di tutti. Ba-

sta che tutti i democratici votino

I facchini di ben 1.834 carovane e cooperative, in circa esistenti in tutto il Paese, hanno già attuato i previsti scioperi di protesta contro l'atteggiamento dei federmani. Dicono che il partito della Democrazia cristiana e dei suoi satelliti vuole stabilire tra lavoratori, tra democratici e repubblicani, e i sinceri repubblicani, come hanno fatto e fanno i democristiani, i socialdemocratici e i repubblicani storici, che si rende

inevitabile il monopolio politico democristiano, sia con appendice socialdemocratica e repubblicana, sia con collaborazione monarchico-fascista.

I lavoratori, i democratici, i repubblicani sinceri costituiscono l'enorme maggioranza del corpo elettorale; essi però possono dare vita a un solido e largo governo che rappresenti effettivamente e solidamente, sia pure con le differenziazioni ideologiche e programmatiche dei vari gruppi, gli interessi e le aspirazioni fondamentali di tutti. Ba-

sta che tutti i democratici votino

I facchini di ben 1.834 carovane e cooperative, in circa esistenti in tutto il Paese, hanno già attuato i previsti scioperi di protesta contro l'atteggiamento dei federmani. Dicono che il partito della Democrazia cristiana e dei suoi satelliti vuole stabilire tra lavoratori, tra democratici e repubblicani, e i sinceri repubblicani, come hanno fatto e fanno i democristiani, i socialdemocratici e i repubblicani storici, che si rende

inevitabile il monopolio politico democristiano, sia con appendice socialdemocratica e repubblicana, sia con collaborazione monarchico-fascista.

I lavoratori, i democratici, i repubblicani sinceri costituiscono l'enorme maggioranza del corpo elettorale; essi però possono dare vita a un solido e largo governo che rappresenti effettivamente e solidamente, sia pure con le differenziazioni ideologiche e programmatiche dei vari gruppi, gli interessi e le aspirazioni fondamentali di tutti. Ba-

sta che tutti i democratici votino

I facchini di ben 1.834 carovane e cooperative, in circa esistenti in tutto il Paese, hanno già attuato i previsti scioperi di protesta contro l'atteggiamento dei federmani. Dicono che il partito della Democrazia cristiana e dei suoi satelliti vuole stabilire tra lavoratori, tra democratici e repubblicani, e i sinceri repubblicani, come hanno fatto e fanno i democristiani, i socialdemocratici e i repubblicani storici, che si rende

inevitabile il monopolio politico democristiano, sia con appendice socialdemocratica e repubblicana, sia con collaborazione monarchico-fascista.

I lavoratori, i democratici, i repubblicani sinceri costituiscono l'enorme maggioranza del corpo elettorale; essi però possono dare vita a un solido e largo governo che rappresenti effettivamente e solidamente, sia pure con le differenziazioni ideologiche e programmatiche dei vari gruppi, gli interessi e le aspirazioni fondamentali di tutti. Ba-

sta che tutti i democratici votino

I facchini di ben 1.834 carovane e cooperative, in circa esistenti in tutto il Paese, hanno già attuato i previsti scioperi di protesta contro l'atteggiamento dei federmani. Dicono che il partito della Democrazia cristiana e dei suoi satelliti vuole stabilire tra lavoratori, tra democratici e repubblicani, e i sinceri repubblicani, come hanno fatto e fanno i democristiani, i socialdemocratici e i repubblicani storici, che si rende

inevitabile il monopolio politico democristiano, sia con appendice socialdemocratica e repubblicana, sia con collaborazione monarchico-fascista.

I lavoratori, i democratici, i repubblicani sinceri costituiscono l'enorme maggioranza del corpo elettorale; essi però possono dare vita a un solido e largo governo che rappresenti effettivamente e solidamente, sia pure con le differenziazioni ideologiche e programmatiche dei vari gruppi, gli interessi e le aspirazioni fondamentali di tutti. Ba-

sta che tutti i democratici votino

I facchini di ben 1.834 carovane e cooperative, in circa esistenti in tutto il Paese, hanno già attuato i previsti scioperi di protesta contro l'atteggiamento dei federmani. Dicono che il partito della Democrazia cristiana e dei suoi satelliti vuole stabilire tra lavoratori, tra democratici e repubblicani, e i sinceri repubblicani, come hanno fatto e fanno i democristiani, i socialdemocratici e i repubblicani storici, che si rende

inevitabile il monopolio politico democristiano, sia con appendice socialdemocratica e repubblicana, sia con collaborazione monarchico-fascista.

I lavoratori, i democratici, i repubblicani sinceri costituiscono l'enorme maggioranza del corpo elettorale; essi però possono dare vita a un solido e largo governo che rappresenti effettivamente e solidamente, sia pure con le differenziazioni ideologiche e programmatiche dei vari gruppi, gli interessi e le aspirazioni fondamentali di tutti. Ba-

sta che tutti i democratici votino

I facchini di ben 1.834 carovane e cooperative, in circa esistenti in tutto il Paese, hanno già attuato i previsti scioperi di protesta contro l'atteggiamento dei federmani. Dicono che il partito della Democrazia cristiana e dei suoi satelliti vuole stabilire tra lavoratori, tra democratici e repubblicani, e i sinceri repubblicani, come hanno fatto e fanno i democristiani, i socialdemocratici e i repubblicani storici, che si rende

inevitabile il monopolio politico democristiano, sia con appendice socialdemocratica e repubblicana, sia con collaborazione monarchico-fascista.

I lavoratori, i democratici, i repubblicani sinceri costituiscono l'enorme maggioranza del corpo elettorale; essi però possono dare vita a un solido e largo governo che rappresenti effettivamente e solidamente, sia pure con le differenziazioni ideologiche e programmatiche dei vari gruppi, gli interessi e le aspirazioni fondamentali di tutti. Ba-

sta che tutti i democratici votino

I facchini di ben 1.834 carovane e cooperative, in circa esistenti in tutto il Paese, hanno già attuato i previsti scioperi di protesta contro l'atteggiamento dei federmani. Dicono che il partito della Democrazia cristiana e dei suoi satelliti vuole stabilire tra lavoratori, tra democratici e repubblicani, e i sinceri repubblicani, come hanno fatto e fanno i democristiani, i socialdemocratici e i repubblicani storici, che si rende

inevitabile il monopolio politico democristiano, sia con appendice socialdemocratica e repubblicana, sia con collaborazione monarchico-fascista.

I lavoratori, i democratici, i repubblicani sinceri costituiscono l'enorme maggioranza del corpo elettorale; essi però possono dare vita a un solido e largo governo che rappresenti effettivamente e solidamente, sia pure con le differenziazioni ideologiche e programmatiche dei vari gruppi, gli interessi e le aspirazioni fondamentali di tutti. Ba-

sta che tutti i democratici votino

I facchini di ben 1.834 carovane e cooperative, in circa esistenti in tutto il Paese, hanno già attuato i previsti scioperi di protesta contro l'atteggiamento dei federmani. Dicono che il partito della Democrazia cristiana e dei suoi satelliti vuole stabilire tra lavoratori, tra democratici e repubblicani, e i sinceri repubblicani, come hanno fatto e fanno i democristiani, i socialdemocratici e i repubblicani storici, che si rende

inevitabile il monopolio politico democristiano, sia con appendice socialdemocratica e repubblicana, sia con collaborazione monarchico-fascista.

I lavoratori, i democratici, i repubblicani sinceri costituiscono l'enorme maggioranza del corpo elettorale; essi però possono dare vita a un solido e largo governo che rappresenti effettivamente e solidamente, sia pure con le differenziazioni ideologiche e programmatiche dei vari gruppi, gli interessi e le aspirazioni fondamentali di tutti. Ba-

sta che tutti i democratici votino

I facchini di ben 1.834 carovane e cooperative, in circa esistenti in tutto il Paese, hanno già attuato i previsti scioperi di protesta contro l'atteggiamento dei federmani. Dicono che il partito della Democrazia cristiana e dei suoi satelliti vuole stabilire tra lavoratori, tra democratici e repubblicani, e i sinceri repubblicani, come hanno fatto e fanno i democristiani, i socialdemocratici e i repubblicani storici, che si rende

inevitabile il monopolio politico democristiano, sia con appendice socialdemocratica e repubblicana, sia con collaborazione monarchico-fascista.

I lavoratori, i democratici, i repubblicani sinceri costituiscono l'enorme maggioranza del corpo elettorale; essi però possono dare vita a un solido e largo governo che rappresenti effettivamente e solidamente, sia pure con le differenziazioni ideologiche e programmatiche dei vari gruppi, gli interessi e le aspirazioni fondamentali di tutti. Ba-

sta che tutti i democratici votino

I facchini di ben 1.834 carovane e cooperative, in circa esistenti in tutto il Paese, hanno già attuato i previsti scioperi di protesta contro l'atteggiamento dei federmani. Dicono che il partito della Democrazia cristiana e dei suoi satelliti vuole stabilire tra lavoratori, tra democratici e repubblicani, e i sinceri repubblicani, come hanno fatto e fanno i democristiani, i

CON ISTANZA DEL SIGNORE NARDECCIA AL TRIBUNALE DI ROMA

Per la "Mostra dell'al di là", chiesto il sequestro conservativo

Il denunciante intende così cautelarsi contro i fantomatici organizzatori dei clamorosi falsi in attesa del risarcimento dei danni morali e materiali.

Il signor Alfredo Nardeccia ha chiesto per vie legali il sequestro conservativo dei beni contenuti nella Mostra dell'al di là.

La relativa istanza è stata consegnata ieri nelle mani del Presidente di Tribunale dott. Bocci, dall'avv. Luciano Ventura. La richiesta del sequestro conservativo della Mostra rappresenta l'ultimo atto legale che il signor Nardeccia intende compiere contro gli organizzatori dell'ignobile parata di falsi allestita nei sotterranei della stazione Termini.

Il sequestro tende a cauterizzare il ricorrente dalla volatilizzazione cui saranno soggetti indubbiamente gli organizzatori della Mostra e il fantomatico Centro di Documentazione Popolare che ne ha curato l'allestimento, subito dopo i 7 giugno. Il signor Nardeccia chiede infatti un risarcimento dei danni morali e materiali che egli ha subito a causa dell'esposizione della sua foto quale « schiava dell'al di là » alla miseria di 800 mila lire, somma rapportata a 50 centesimi per ognuna dei milioni e 200 mila persone che — come comunicato dalla Mostra — hanno visitato gli stand dal 6 al 15 maggio.

Nel timore che gli organizzatori dell'al di là — tali architetto Claudio Conti e on. Froggio — abbiano a scomparire dalla circolazione insieme con il cosiddetto Centro di Documentazione Popolare, il Nardeccia ha appunto chiesto il sequestro conservativo della Mostra, in modo da potersi rivaleggiar finanziariamente sul materiale in essa contenuto. Il timore del Nardeccia è tutt'altro che infondato. Il Centro di Documentazione Popolare non ha infatti una posizione stabile, né precisa; essa non risulta né sulla Guida Monaci né sull'elenco telefonico ed è attualmente rintracciabile solo all'indirizzo indicato sulla carta intestata della Mostra. L'architetto Claudio Conti, da parte sua, si figura nel catalogo degli architetti di Roma n. 6 nella Guida Monaci. Altrettanto si dice di quel il Froggio che, insieme con il Conti e il patrocinatore spirituale della rassegna on. Tupini, rappresenta in tutta la faccenda la figura del terzo uomo, non

meno fantomatico del famoso personaggio cinematografico. Questo nuovo atto legale contro gli organizzatori della Mostra dell'al di là non manca di rincoscere le polemiche di questi ultimi giorni, in nome ai sistemi di deformazione della verità adottati dal clarapane clericale allo scopo di gettar fango non solo sui popoli sovietici e delle democrazie popolari, ma anche su ben individuati cittadini italiani.

Sul suo esposto alla Magistratura, il Nardeccia sostiene infatti a giusta ragione di aver subito gravi danni sia morali, sia materiali in seguito all'esposizione della sua fotografia. Nella sua qualità di operatore fotografico egli è molto consociato non solo negli ambienti giornalistici ma dalla cittadinanza romana. Tutti coloro che lo hanno riconosciuto nel gigan-

tesco pannello che faceva bella mostra di sé proprio all'ingresso degli scantinati della stazione Termini hanno potuto credere che egli si fosse prestato per danaro le fatidiche parolite dalla fervida fantasia del membro del Comitato di Documentazione Popolare.

Il ricorso alla Magistratura per l'autorizzazione al sequestro conservativo e per il risarcimento dei danni è fondato sugli art. 10, 2041, 2043 del Codice Civile; 672 del Codice di Procedura Civile e dall'articolo 97 della legge 22 Aprile 1941 n. 608.

Un signore la invita sulla « 1400 » e la denuda

TORINO, 23 — La polizia non ha dato alcun risultato e l'autorità propende a credere che l'aggressione sia solo avvenuta nella fantasia della ragazza.

SCANDALO AL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

Gonella fa sparire un documento contrario a un'Università per suore

Si tratta del verbale di una seduta del consiglio superiore della P. I. che boccia la proposta di creare il nuovo istituto a spese dei contribuenti italiani

Carnelutti che ha chiesto di intervenire sull'argomento. L'autorevole giurista ha ricordato che nel 1945, durante una riunione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, di cui è presidente lo stesso ministro, on. Antonio Segni, vice presidente il sottosegretario on. Carlo Vischia e Capo della Segreteria il dottor Ennio Russo. Del Consiglio Superiore fanno parte, come è noto, i più insigni dotisti italiani.

Nella seduta di ieri, da parte di un membro del Consiglio, L'arrivo di questo particolare richiesta di approvazione è stato avanzata la richiesta di istruzione con la domanda dello Stato di autorizzazione riguardante la scuola monache; tale progetto, che prevede l'allestimento della sede universitaria a Roma e che con molta probabilità è di: « ispirazione va-

L'avv. Carnelutti ha chiesto quindi che, prima di iniziare una discussione sulla nuova richiesta, fosse ritenuta pregevole la lettura degli atti ricavati alla bocciatura del primo progetto; il Consiglio ha accettato, i componenti il Consiglio, fra i quali il professor tato la proposta ed è stato in-

caricato un funzionario del Ministero per la immediata ricerca degli atti archiviati nel 1945.

P. I. si vide presentare una analogia richiesta e che questa venne bocciata dopo ampio esame; la relazione che sostiene la tesi di bocciatura fu preparata dal prof. Arturo Jemolo, celebre giurista cattolico, ed accettata dal Consiglio, di cui facevano parte attualmente gli altri, il professor De Gasperi, il professor G. C. De Gasperi, il professor Luigi Einaudi, oggi Presidente della Repubblica.

Nella seduta di ieri, da parte di un membro del Consiglio,

l'arrivo di questo particolare richiesta di approvazione è stato avanzata la richiesta di istruzione con la domanda dello Stato di autorizzazione riguardante la scuola monache; tale progetto, che prevede l'allestimento della sede universitaria a Roma e che con molta probabilità è di: « ispirazione va-

L'avv. Carnelutti ha chiesto quindi che, prima di iniziare una discussione sulla nuova richiesta, fosse ritenuta pregevole la lettura degli atti ricavati alla bocciatura del primo progetto; il Consiglio ha accettato, i componenti il Consiglio, fra i quali il professor tato la proposta ed è stato in-

caricato un funzionario del Ministero per la immediata ricerca degli atti archiviati nel 1945.

P. I. si vide presentare una analogia richiesta e che questa venne bocciata dopo ampio esame; la relazione che sostiene la tesi di bocciatura fu preparata dal prof. Arturo Jemolo, celebre giurista cattolico, ed accettata dal Consiglio, di cui facevano parte attualmente gli altri, il professor De Gasperi, il professor G. C. De Gasperi, il professor Luigi Einaudi, oggi Presidente della Repubblica.

Nella seduta di ieri, da parte di un membro del Consiglio,

l'arrivo di questo particolare richiesta di approvazione è stato avanzata la richiesta di istruzione con la domanda dello Stato di autorizzazione riguardante la scuola monache; tale progetto, che prevede l'allestimento della sede universitaria a Roma e che con molta probabilità è di: « ispirazione va-

L'avv. Carnelutti ha chiesto quindi che, prima di iniziare una discussione sulla nuova richiesta, fosse ritenuta pregevole la lettura degli atti ricavati alla bocciatura del primo progetto; il Consiglio ha accettato, i componenti il Consiglio, fra i quali il professor tato la proposta ed è stato in-

caricato un funzionario del Ministero per la immediata ricerca degli atti archiviati nel 1945.

P. I. si vide presentare una analogia richiesta e che questa venne bocciata dopo ampio esame; la relazione che sostiene la tesi di bocciatura fu preparata dal prof. Arturo Jemolo, celebre giurista cattolico, ed accettata dal Consiglio, di cui facevano parte attualmente gli altri, il professor De Gasperi, il professor G. C. De Gasperi, il professor Luigi Einaudi, oggi Presidente della Repubblica.

Nella seduta di ieri, da parte di un membro del Consiglio,

l'arrivo di questo particolare richiesta di approvazione è stato avanzata la richiesta di istruzione con la domanda dello Stato di autorizzazione riguardante la scuola monache; tale progetto, che prevede l'allestimento della sede universitaria a Roma e che con molta probabilità è di: « ispirazione va-

L'avv. Carnelutti ha chiesto quindi che, prima di iniziare una discussione sulla nuova richiesta, fosse ritenuta pregevole la lettura degli atti ricavati alla bocciatura del primo progetto; il Consiglio ha accettato, i componenti il Consiglio, fra i quali il professor tato la proposta ed è stato in-

caricato un funzionario del Ministero per la immediata ricerca degli atti archiviati nel 1945.

P. I. si vide presentare una analogia richiesta e che questa venne bocciata dopo ampio esame; la relazione che sostiene la tesi di bocciatura fu preparata dal prof. Arturo Jemolo, celebre giurista cattolico, ed accettata dal Consiglio, di cui facevano parte attualmente gli altri, il professor De Gasperi, il professor G. C. De Gasperi, il professor Luigi Einaudi, oggi Presidente della Repubblica.

Nella seduta di ieri, da parte di un membro del Consiglio,

l'arrivo di questo particolare richiesta di approvazione è stato avanzata la richiesta di istruzione con la domanda dello Stato di autorizzazione riguardante la scuola monache; tale progetto, che prevede l'allestimento della sede universitaria a Roma e che con molta probabilità è di: « ispirazione va-

L'avv. Carnelutti ha chiesto quindi che, prima di iniziare una discussione sulla nuova richiesta, fosse ritenuta pregevole la lettura degli atti ricavati alla bocciatura del primo progetto; il Consiglio ha accettato, i componenti il Consiglio, fra i quali il professor tato la proposta ed è stato in-

caricato un funzionario del Ministero per la immediata ricerca degli atti archiviati nel 1945.

P. I. si vide presentare una analogia richiesta e che questa venne bocciata dopo ampio esame; la relazione che sostiene la tesi di bocciatura fu preparata dal prof. Arturo Jemolo, celebre giurista cattolico, ed accettata dal Consiglio, di cui facevano parte attualmente gli altri, il professor De Gasperi, il professor G. C. De Gasperi, il professor Luigi Einaudi, oggi Presidente della Repubblica.

Nella seduta di ieri, da parte di un membro del Consiglio,

l'arrivo di questo particolare richiesta di approvazione è stato avanzata la richiesta di istruzione con la domanda dello Stato di autorizzazione riguardante la scuola monache; tale progetto, che prevede l'allestimento della sede universitaria a Roma e che con molta probabilità è di: « ispirazione va-

L'avv. Carnelutti ha chiesto quindi che, prima di iniziare una discussione sulla nuova richiesta, fosse ritenuta pregevole la lettura degli atti ricavati alla bocciatura del primo progetto; il Consiglio ha accettato, i componenti il Consiglio, fra i quali il professor tato la proposta ed è stato in-

caricato un funzionario del Ministero per la immediata ricerca degli atti archiviati nel 1945.

P. I. si vide presentare una analogia richiesta e che questa venne bocciata dopo ampio esame; la relazione che sostiene la tesi di bocciatura fu preparata dal prof. Arturo Jemolo, celebre giurista cattolico, ed accettata dal Consiglio, di cui facevano parte attualmente gli altri, il professor De Gasperi, il professor G. C. De Gasperi, il professor Luigi Einaudi, oggi Presidente della Repubblica.

Nella seduta di ieri, da parte di un membro del Consiglio,

l'arrivo di questo particolare richiesta di approvazione è stato avanzata la richiesta di istruzione con la domanda dello Stato di autorizzazione riguardante la scuola monache; tale progetto, che prevede l'allestimento della sede universitaria a Roma e che con molta probabilità è di: « ispirazione va-

L'avv. Carnelutti ha chiesto quindi che, prima di iniziare una discussione sulla nuova richiesta, fosse ritenuta pregevole la lettura degli atti ricavati alla bocciatura del primo progetto; il Consiglio ha accettato, i componenti il Consiglio, fra i quali il professor tato la proposta ed è stato in-

caricato un funzionario del Ministero per la immediata ricerca degli atti archiviati nel 1945.

P. I. si vide presentare una analogia richiesta e che questa venne bocciata dopo ampio esame; la relazione che sostiene la tesi di bocciatura fu preparata dal prof. Arturo Jemolo, celebre giurista cattolico, ed accettata dal Consiglio, di cui facevano parte attualmente gli altri, il professor De Gasperi, il professor G. C. De Gasperi, il professor Luigi Einaudi, oggi Presidente della Repubblica.

Nella seduta di ieri, da parte di un membro del Consiglio,

l'arrivo di questo particolare richiesta di approvazione è stato avanzata la richiesta di istruzione con la domanda dello Stato di autorizzazione riguardante la scuola monache; tale progetto, che prevede l'allestimento della sede universitaria a Roma e che con molta probabilità è di: « ispirazione va-

L'avv. Carnelutti ha chiesto quindi che, prima di iniziare una discussione sulla nuova richiesta, fosse ritenuta pregevole la lettura degli atti ricavati alla bocciatura del primo progetto; il Consiglio ha accettato, i componenti il Consiglio, fra i quali il professor tato la proposta ed è stato in-

caricato un funzionario del Ministero per la immediata ricerca degli atti archiviati nel 1945.

P. I. si vide presentare una analogia richiesta e che questa venne bocciata dopo ampio esame; la relazione che sostiene la tesi di bocciatura fu preparata dal prof. Arturo Jemolo, celebre giurista cattolico, ed accettata dal Consiglio, di cui facevano parte attualmente gli altri, il professor De Gasperi, il professor G. C. De Gasperi, il professor Luigi Einaudi, oggi Presidente della Repubblica.

Nella seduta di ieri, da parte di un membro del Consiglio,

l'arrivo di questo particolare richiesta di approvazione è stato avanzata la richiesta di istruzione con la domanda dello Stato di autorizzazione riguardante la scuola monache; tale progetto, che prevede l'allestimento della sede universitaria a Roma e che con molta probabilità è di: « ispirazione va-

L'avv. Carnelutti ha chiesto quindi che, prima di iniziare una discussione sulla nuova richiesta, fosse ritenuta pregevole la lettura degli atti ricavati alla bocciatura del primo progetto; il Consiglio ha accettato, i componenti il Consiglio, fra i quali il professor tato la proposta ed è stato in-

caricato un funzionario del Ministero per la immediata ricerca degli atti archiviati nel 1945.

P. I. si vide presentare una analogia richiesta e che questa venne bocciata dopo ampio esame; la relazione che sostiene la tesi di bocciatura fu preparata dal prof. Arturo Jemolo, celebre giurista cattolico, ed accettata dal Consiglio, di cui facevano parte attualmente gli altri, il professor De Gasperi, il professor G. C. De Gasperi, il professor Luigi Einaudi, oggi Presidente della Repubblica.

Nella seduta di ieri, da parte di un membro del Consiglio,

l'arrivo di questo particolare richiesta di approvazione è stato avanzata la richiesta di istruzione con la domanda dello Stato di autorizzazione riguardante la scuola monache; tale progetto, che prevede l'allestimento della sede universitaria a Roma e che con molta probabilità è di: « ispirazione va-

L'avv. Carnelutti ha chiesto quindi che, prima di iniziare una discussione sulla nuova richiesta, fosse ritenuta pregevole la lettura degli atti ricavati alla bocciatura del primo progetto; il Consiglio ha accettato, i componenti il Consiglio, fra i quali il professor tato la proposta ed è stato in-

caricato un funzionario del Ministero per la immediata ricerca degli atti archiviati nel 1945.

P. I. si vide presentare una analogia richiesta e che questa venne bocciata dopo ampio esame; la relazione che sostiene la tesi di bocciatura fu preparata dal prof. Arturo Jemolo, celebre giurista cattolico, ed accettata dal Consiglio, di cui facevano parte attualmente gli altri, il professor De Gasperi, il professor G. C. De Gasperi, il professor Luigi Einaudi, oggi Presidente della Repubblica.

Nella seduta di ieri, da parte di un membro del Consiglio,

l'arrivo di questo particolare richiesta di approvazione è stato avanzata la richiesta di istruzione con la domanda dello Stato di autorizzazione riguardante la scuola monache; tale progetto, che prevede l'allestimento della sede universitaria a Roma e che con molta probabilità è di: « ispirazione va-

L'avv. Carnelutti ha chiesto quindi che, prima di iniziare una discussione sulla nuova richiesta, fosse ritenuta pregevole la lettura degli atti ricavati alla bocciatura del primo progetto; il Consiglio ha accettato, i componenti il Consiglio, fra i quali il professor tato la proposta ed è stato in-

caricato un funzionario del Ministero per la immediata ricerca degli atti archiviati nel 1945.

P. I. si vide presentare una analogia richiesta e che questa venne bocciata dopo ampio esame; la relazione che sostiene la tesi di bocciatura fu preparata dal prof. Arturo Jemolo, celebre giurista cattolico, ed accettata dal Consiglio, di cui facevano parte attualmente gli altri, il professor De Gasperi, il professor G. C. De Gasperi, il professor Luigi Einaudi, oggi Presidente della Repubblica.

Nella seduta di ieri, da parte di un membro del Consiglio,

l'arrivo di questo particolare richiesta di approvazione è stato avanzata la richiesta di istruzione con la domanda dello Stato di autorizzazione riguardante la scuola monache; tale progetto, che prevede l'allestimento della sede universitaria a Roma e che con molta probabilità è di: « ispirazione va-

L'avv. Carnelutti ha chiesto quindi che, prima di iniziare una discussione sulla nuova richiesta, fosse ritenuta pregevole la lettura degli atti ricavati alla bocciatura del primo progetto; il Consiglio ha accettato, i componenti il Consiglio, fra i quali il professor tato la proposta ed è stato in-

caricato un funzionario del Ministero per la immediata ricerca degli atti archiviati nel 1945.

P. I. si vide presentare una analogia richiesta e che questa venne bocciata dopo ampio esame; la relazione che sostiene la tesi di bocciatura fu preparata dal prof. Arturo Jemolo, celebre giurista cattolico, ed accett

ULTIME l'Unità NOTIZIE

AL TERMINE DELLE CONSULTAZIONI DI AURIOL

A Guy Mollet il primo incarico per risolvere la crisi francese

I gruppi dirigenti tendono ad eludere la situazione con un allargamento della maggioranza parlamentare — Vittoria dei ferrovieri dopo lo sciopero di ieri

PARIGI. 23. — Nel tardo pomeriggio un comunicato dell'Eliseo annuncia che Auriol aveva invitato il segretario generale del Partito socialista francese Guy Mollet a studiare le possibilità di formare il nuovo governo. Mollet, che attualmente si trova al *Arras* e che è stato informato telefonicamente della proposta presidenziale, si è riservato di dare una risposta nella giornata di domani.

I primi commenti nei circoli politici di *Palais Bourbon*, particolarmente fra i gruppi politici del centro e della destra, non sono stati favorevoli ai leader socialdemocratici. L'iniziativa presidenziale veniva generalmente interpretata solo come un tentativo per sbloccare la situazione per superare lo atteggiamento contrario all'interpartecipazione governativa fin qui manifestato dai socialdemocratici e ribadito nel corso delle consultazioni di ieri dal presidente di quel gruppo parlamentare, Lussey. Appunto per questo la possibilità di un cambiamento di programma da parte dei socialdemocratici veniva considerata molto problematica.

Venuto al termine delle consultazioni odiene, dopo, cioè, che Auriol aveva ricevuto il radicale Delbos, il relatore della Commissione generale delle finanze Barange il relatore della Commissione generale delle finanze Barange, alcuni delegati del gruppo degli indipendenti d'oltralma, il relatore della Commissione finanziaria del Consiglio della Repubblica Berthoin, Barrachin per i golisti indipendenti, Mitterrand per l'unione democratica e socialista della Resistenza e Pierre Cot del gruppo progressista, l'annuncio presidenziale ha, comunque, smentito le previsioni fatte nelle ultime 24 ore. A parte quella che sarà risultato del passo di Mollet, si può senz'altro affermare che lo stesso Capo dello Stato francese si è formato un orientamento che si stacca nettamente dalla impostazione data alla precedente coalizione "governativa," alla quale come è nota i socialdemocratici non avevano partecipato.

Se alcuni vedono nella designazione di Mollet la volontà di affrontare inizialmente il problema di un allargamento della maggioranza parlamentare, altri la considerano come uno sviluppo logico della situazione emersa durante il dibattito all'Assemblea e che ha portato giovedì alla caduta del

Mayer. I vari oratori nei discorsi di pace aperti con le trattative internazionali e in luce l'esistenza fra gli esponenti dei vari gruppi, dalla sinistra alla destra, di una coscienza comune di fondamentali.

E' evidente che non si tratta per raggiungere uno stabile equilibrio politico. Il carattere nuovo della situazione, e prima di tutto l'unità nazionale di fronte a questi problemi fondamentali, è l'aspetto dominante cui il designato alla Presidenza del Consiglio darà riferimento per risolvere la crisi nella sua profondità raggiungendo un vero equilibrio non solo in Parlamento ma nei rapporti fra il Parlamento e il Paese. Del resto per alcuni grandi problemi l'unità va molto più in là delle strate popolari, e lo si è visto del resto nella votazione della rete ferroviaria del sud-est. L'agitazione odierna è stata una prima manifestazione dimostrativa e, nello stesso tempo, un tentativo di arrivare a una conciliazione e, nello stesso

tempo, a un tentativo di arrivare a un accordo con i rappresentanti sindacali delle proposte avanzate dal ministero dei trasporti.

Nel corso della giornata si è svolto con grande successo la preannunciata astensione dei ferrovieri. Per evitare il sabotaggio governativo, lo sciopero si è svolto a singhiozzo. In molti lacerti l'astensione ha toccato punte del 90, del 95 e in qualche caso del 97 per cento. Dalla Gare de Lyon, una delle più importanti di Parigi, lo sciopero si è esteso ad alcuni settori della rete ferroviaria del sud-est. L'agitazione odierna è stata una prima manifestazione dimostrativa e, nello stesso tempo, un tentativo di arrivare a una conciliazione e, nello stesso

tempo, a un tentativo di arrivare a un accordo con i rappresentanti sindacali delle proposte avanzate dal ministero dei trasporti.

Fra i problemi in primo piano, oltre al risanamento del bilancio emergono le pro-

ALLA VIGILIA DELLA RIPRESA A PAN MUN JON

Nam-ir ammonisce gli americani ad abbandonare l'ostruzionismo

Le proposte di Harrison sono inaccettabili e possono solo ritardare l'armistizio — Ancora un prigioniero assassinato dagli agenti di Si Man Ri

TOKIO. 23. — Radio Pechino ha trasmesso oggi una dichiarazione del capo della delegazione cino-coreana a Pan Mun Jon, generale Nam-ir, il quale sottolinea che le controposte americane sulla questione dei prigionieri vengono considerate dalla parte cino-coreana «assolutamente inaccettabili» e possono solo ritardare la conclusione di un armistizio.

Nam-ir ammonisce gli americani ad abbandonare il loro ostruzionismo lunedì prossimo, allorché la conferenza di tregua riprenderà i suoi lavori.

Il generale coreano dichiara l'altro:

«Le delegazioni incaricate delle trattative si trovano attualmente di fronte a due diverse proposte: il piano cino-coreano in otto punti e le controposte americane del 13 maggio — che differiscono grandemente per quanto ri-

guarda gli obiettivi che si prefiscono. Obiettivo del piano cino-coreano è che, dopo l'armistizio, tutti i prigionieri rimpatrati direttamente vengano consegnati a nazioni neutrali per poter equamente risolvere la questione del loro ripatrio. E questa una concrete espressione della nostra posizione, che è contraria ad una detenzione forzata dei prigionieri e non implica un ripatrio forzato».

Obiettivo fondamentale delle proposte americane è invece che, dopo l'armistizio, i prigionieri non ripatrati direttamente siano separati dai due gruppi distinti. I prigionieri coreani dovrebbero essere «rilasciati in una zona controllata dagli americani senza essere consegnati a nazioni neutrali, ciò che equivale ad una loro detenzione forzata. Gli altri prigionieri dovrebbero essere consegnati ad una commissione neutrale le cui funzioni sarebbero parzializzate da restrizioni di vario genere».

Nam-ir prosegue: «I cino-coreani hanno fatto evidenti concessioni per superare il punto morto relativo al ripatrio dei prigionieri. Essi tuttavia non permetteranno mai la detenzione forzata dei prigionieri o l'uso della forza per impedire il loro ripatrio. Il comando americano afferma che vi sono prigionieri che rifiutano di essere ripatrati, ma ciò non è credibile. Tutt'al più si possono essere dei prigionieri che per le intimidazioni e l'oppressione di cui sono fatti oggetto nutrono apprensioni e temono di tornare al loro paese. Il 7 aprile 1952, su proposta del comando americano, i cino-coreani fecero una dichiarazione intesa a dissipare nei prigionieri queste apprensioni. La dichiarazione è consegnata al comando americano perché la diffondono nei suoi campi di prigione, ma non risulta in alcun modo che i nostri prigionieri ne abbiano mai saputo nulla».

Indicazioni allarmanti giungono intanto dal quartier generale di Clark, dove i dirigenti di Clark, dove i dirigenti americani stanno mettendo a punto le loro «nuove proposte» in attesa della ripresa della conferenza, che avrà luogo lunedì. Dalle informazioni raccolte negli

stessi giorni, si è appreso che il partito *Tudeh* era stato po-

Riforma agraria nel Laos liberato

18.000 ettari di terra saranno distribuiti ai contadini

HANOI. 23. — Il governo del Laos libero ha emanato misure per la riforma agraria su 18.000 mila quadrati di territorio liberato dalle truppe popolari nel corso della recente offensiva.

In base a queste misure ha annunciato la radio del Laos libero — tutte le terre appartenenti ai colonialisti francesi e ai proprietari coltivatori anticoloniali sono state trasferite su una base a contadini, dando così un nuovo impulso alla produzione e nuove forze alla resistenza.

Cancellata la sentenza sulla legalità del *Tudeh*

TEHERAN. 23. — Con un gravissimo arbitrio, il governo persiano ha estenuato oggi il magistrato che aveva sentenziato sulla illegalità dei decreti del 1949 con i quali il partito *Tudeh* era stato po-

Odioso ricatto ai coniugi Rosenberg

Ai due innocenti è stato detto che avranno la possibilità di salvarsi se coinvolgeranno nell'accusa le organizzazioni democratiche

WASHINGTON. 23. — Un voto al governo per fare luce sull'infame ricatto verrà posto alla Corte Suprema degli Stati Uniti esaminando il loro ricorso contro la condanna alla sedia elettrica. Non ha dato notizia

un funzionario del Dipartimento della Giustizia, riferendo che i due innocenti avranno la possibilità di salvarsi se accetteranno di fare «confessioni» come quella di David Greenglass, talà da coinvolgere dirigenti e organizzazioni democratiche nell'accusa di «spionaggio atomico».

«Non furono fatte promesse specifiche ai Rosenberg», — conclude l'INS — ma fu fatto

loro chiaramente intendere che la vita era tuttora aperta alla commutazione della condanna a morte, sol che essi avessero collaborato».

PIERRE INGRAO direttore

Giovanni Colom - vice diret. resp.

Stabilimento l'Ipogr. U.E.S.I.A.

Via IV Novembre 149



ROMA — PIAZZALE OSTIENSE (Stazione Ostia) — 2 SPETTACOLI: ore 18 e ore

ULTIME DUE SETTIMANE DI REPLICHE — Prenotazioni: 599.133 — 599.134

GRANDE APERTURA DI STAGIONE

Primula
(CROLLO AL TRITONE - VIA DEL TRITONE 92)

CAMICERIA - CALZETTERIA - MAGLIERIA E TUTTO PER LA CASA

A PREZZI BASSISSIMI

Potrete tutti constatarlo recandovi
LUNEDI' 25 CORR. ORE 9

ALL'INIZIO DELLA GRANDE VENDITA

CAMICIA da notte ricamata per signora	L. 295
CAMICETTA gran moda per signora	» 195
CALZA Nylon velatissima	» 295
MAGLIA mista con bretellina per signora	» 99
CAMICIOOLA gran moda per uomo	» 790
CANOTTIERA gran derby per uomo	» 99
MUTANDA con elastico per uomo	» 99
PIGIAMA puro cotone per uomo tutte le misure	» 999
MAGLIA pura lana gran sport per uomo	» 799
MUTANDINA da bagno lana per uomo	» 295
SOPRACOPERTA tricot con frangia	» 790
SERVIZIO da tavola completo disegni quadri moda	» 690
ASCIUGAMANO spugna con frangia	» 78
STROFINACCIO robusto per cucina	» 39
TOVAGLIOLIO damascato	» 65
FAZZOLETTO per signora	» 1
FAZZOLETTO per uomo	» 29
MAGLIONCINO sport per ragazzi lana	» 195
COSTUMINI da bagno per ragazzi lana	» 195
VOGATORE per ragazzi nero cotone	» 78
TENDINA matissa il metro	» 78
TELÀ per lenzuoli pure cotone il metro	» 75

OGGI GRANDE ESPOSIZIONE
NON SI FANNO SPEDIZIONI IN PROVINCIA

Estrazioni del Lotto del 23 maggio 1955

BARI	8 28 23 47 52
CAGLIARI	84 53 24 49 23
FIRENZE	26 51 66 73 2
GENOVA	24 66 66 55 74
MILANO	33 26 29 1 68
NAPOLI	56 58 66 25 19
PALERMO	9 28 19 66 54
ROMA	56 58 66 25 19
TORINO	66 12 21 52 23
VENEZIA	56 58 66 25 19

Prize: 1st prize 100,000 lire

2nd prize 50,000 lire

3rd prize 25,000 lire

4th prize 12,500 lire

5th prize 6,250 lire

6th prize 3,125 lire

7th prize 1,562 lire

8th prize 781 lire

9th prize 391 lire

10th prize 195 lire

11th prize 97 lire

12th prize 49 lire

13th prize 24 lire

14th prize 12 lire

15th prize 6 lire

16th prize 3 lire

17th prize 1 lire

18th prize 50 centesimi

19th prize 25 centesimi

20th prize 12 centesimi

21st prize 6 centesimi

22nd prize 3 centesimi

23rd prize 1 centesimo

24th prize 50 centesimi

25th prize 25 centesimi

26th prize 12 centesimi

27th prize 6 centesimi

28th prize 3 centesimi

29th prize 1 centesimo

30th prize 50 centesimi

31st prize 25 centesimi

32nd prize 12 centesimi